

10 ottobre 2020 16:44

Droga. I contadini del Myanmar chiedono giustizia

di [Redazione](#)



All'inizio di ogni stagione di semina, U Min (non è il suo vero nome) coltiva il terreno per preparare il suo nuovo raccolto di papavero da oppio. Ad ogni colpo della sua zappa, pensa alle persone a cui deve pagare una "tassa" prima di poter trarre profitto per la sua famiglia. "Il primo sciopero è per il comandante della polizia regionale, il secondo per la pattuglia delle milizie armate etniche", dice, "il terzo è per i militari del Myanmar, il quarto per l'amministratore del villaggio; il quinto è per l'organizzazione del traffico di droga che mi ha dato semi a credito; e, infine, il sesto è per me e la mia famiglia".

Questa è la complessa situazione dei coltivatori di oppio nella parte remota e montuosa del paese. Il terreno in questa zona è ideale per la coltivazione del papavero da oppio ed è la seconda più grande fonte di approvvigionamento mondiale di oppio. L'economia globale della droga multimiliardaria genera corruzione e tassazione predatoria - ed è perorata sia da rappresentanti del governo che da organizzazioni armate etniche - mentre le organizzazioni del traffico di droga spesso forniscono agli agricoltori la loro unica fonte di reddito.

In fondo a questa filiera, colti nel mezzo dell'incertezza e del conflitto violento endemico in questi territori, ci sono agricoltori come U Min. Il magro profitto lasciato per le tasche dei contadini è una piccola frazione del valore di strada dell'oppio, il cui prezzo sale alle stelle una volta che raggiunge il mercato nelle economie sviluppate.

Come mostra il nuovo rapporto ["Tears of Opium Farmers: Socioeconomic and Cultural Rights Violations Faced by Opium Farmers in Shan and Kayah States, Myanmar"](#), la storia di U Min è tutt'altro che insolita. Ricavato dalle storie di oltre 100 coltivatori di oppio - e prodotto dagli stessi coltivatori di oppio, a seguito di un progetto di formazione di difesa della durata di 18 mesi di Asia Catalyst, beneficiaria della Open Society - il rapporto illustra che l'esperienza di instabilità finanziaria, povertà strutturale e la corruzione è ampiamente condivisa.

Nel suo discorso dello scorso anno alla Commissione delle Nazioni Unite sugli stupefacenti, Sai Lone, il rappresentante principale del "Myanmar Opium Farmers' Forum", ha descritto una vita di verifica dei programmi di eradicazione dell'oppio sponsorizzati dal governo e che hanno distrutto i mezzi di sussistenza degli agricoltori senza sostituirli con alternative praticabili. Tali pratiche, ha detto, hanno spinto i coltivatori di oppio ulteriormente nella povertà, portando persino al suicidio.

Motivato a porre fine a questo ciclo spietato e irrazionale, Sai Lone ha organizzato questi contadini, in gran parte isolati, per conoscere i loro diritti e partecipare alle scelte sulla politica della droga del governo, scelte che in passato venivano prese senza consultarli.

Il rapporto include alcune raccomandazioni al governo: regolamentare l'oppio per uso tradizionale e attuare un approccio molto più inclusivo allo sviluppo e alla definizione delle politiche di controllo della droga, per garantire che gli agricoltori abbiano voce in capitolo su ciò che viene coltivato.

Mentre il Myanmar continua la sua inutile ricerca per sradicare la droga dal paese, è imperativo che le persone più

vulnerabili alle conseguenze di queste politiche unilaterali si ritirino, in modo costruttivo, nel tentativo di evitare ulteriori disastri umanitari. "Per favore, non considerateci criminali", implora un agricoltore. "Coltiviamo oppio per sopravvivere e soddisfare i requisiti di base delle nostre famiglie, non per danneggiare la società". Il mondo dovrebbe ascoltare il suo appello.

(articolo di Karyn Kaplan, executive director of Asia Catalyst [grantee of the Open Society Foundations] e Khine Su Win, program officer at Asia Catalyst).

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)